

La difficile realtà delle bambine e delle adolescenti nel Mondo.



Occorre **garantire alle bambine e alle adolescenti di tutto il mondo salute, istruzione e protezione da qualsiasi forma di violenza e abuso.** Sono infatti moltissime le bambine che, a livello globale, subiscono la discriminazione di genere e che, proprio in ragione della loro condizione, sono vulnerabili e vedono lesi i loro diritti umani. Accade alle "bambine domestiche"

del Perù e dell'Ecuador, alle "spose bambine" del Bangladesh, alle "mamme bambine" della Costa d'Avorio alle "bambine salvate dall'infanticidio" dell'India e, senza andare troppo lontano, alle bambine vittime di abusi in Italia.

Le statistiche dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ci dicono che il **tasso di mortalità infantile nella fascia di età 0-5 anni per le femmine è più alto di quello dei maschi** e ciò, probabilmente, è dovuto al fatto che alle bambine si prestano meno cure. E anche se il tasso per malattie prevenibili si è fortemente abbassato nel mondo, la denutrizione è ancora responsabile del 45% delle morti, pari a 3 milioni di decessi ogni anno. Ugualmente il rapporto UNICEF *"Improving Child Nutrition: The achievable imperative for global progress"* (2013) rileva una percentuale più elevata di bambine sottopeso (43%) rispetto ai maschi (42%).

La pratica della mutilazione dei genitali femminili (MGF), oltre ad essere una grave violazione dei diritti umani, è una delle più evidenti manifestazioni di disuguaglianza di genere che ritrova le sue radici culturali nella pretesa che sia un passo necessario per crescere e proteggere una bambina e renderla adatta al matrimonio. Una recente ricerca UNICEF denuncia che **125 milioni di bambine e donne nel mondo hanno subito una forma di mutilazione genitale quando non avevano ancora compiuto 5 anni.** Attualmente sono 29 le nazioni (principalmente Africa e Medio Oriente) in cui si concentra il maggior numero di bambine mutilate (90%).

Nel 2012 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione per intensificare l'impegno globale per l'eliminazione delle MGF con la quale si sollecitano i singoli Paesi a condannare tale pratica e a predisporre misure (leggi specifiche, campagne di sensibilizzazione, stanziamento di risorse). Ma occorre che il cambiamento avvenga dentro le comunità locali e le stesse famiglie. Alcuni risultati sono stati già ottenuti: in Kenya e in Tanzania la percentuale delle ragazze che hanno subito la mutilazione è diminuita di un terzo, in Repubblica Centrafricana, Iraq e Nigeria la percentuale si è dimezzata. Anche l'accettazione sociale sta cambiando: le ragazze sono contrarie alla pratica e anche un numero significativo di uomini la rifiuta.

Istruzione e lavoro minorile. Nell'ultimo rapporto dell'UNESCO sulla disparità di genere nell'istruzione, emerge la difficoltà per milioni di bambine e ragazze di accedere all'istruzione primaria e secondaria.

Tra il 1999 e il 2010 il numero è sceso di oltre un terzo, ma nonostante questi progressi, rimane ancora molto da fare: 68 paesi non hanno ancora raggiunto la parità di genere nell'istruzione elementare: in Pakistan oltre 3 milioni di bambine sono escluse dalla scuola elementare, in Afghanistan per ogni 10 maschi a scuola ci sono solo 7 femmine.

A livello globale 60,7 milioni di bambini non hanno accesso alla **scuola elementare (32,1 milioni sono bambine)** e sono 70,6 milioni gli adolescenti che non frequentano la **scuola secondaria (34,2 milioni sono ragazze)**.

La visione popolare della scarsa importanza dell'istruzione femminile nasce dall'idea per le bambine sia più proficuo impiegare le ore dedicate allo studio in attività domestiche e di preparazione al matrimonio e alla maternità. **Nel mondo oltre 88 milioni di bambine e adolescenti sono costrette a lavorare.** Un universo prettamente femminile del **lavoro** è quello **domestico**: un recente rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) stima che 15,5 milioni di minori siano occupati come domestici in case diverse dalla propria. Di loro almeno 10,5 milioni lavorano nonostante non abbiano ancora raggiunto l'età minima legale, lavorano per troppe ore al giorno svolgendo lavori troppo pesanti per la loro salute o in condizioni di schiavitù. Infine, sono **7,5 milioni le bambine e ragazzine costrette a lavorare come domestiche** per mancanza di altre opportunità.

Violenza. I dati del 2013 dell'OMS parlano di una emergenza sanitaria mondiale. Il 35% delle donne e le ragazze nel mondo (una su tre) è vittima di violenza fisica e/o sessuale da parte del partner o di sconosciuti. Le principali conseguenze degli abusi si ripercuotono sulla salute mentale e sessuale, sulle capacità riproduttive e sul rischio di morte e lesioni. Se la violenza sulle donne viene spesso taciuta dalle stesse protagoniste, quella sulle bambine e le ragazze emerge ancora più difficilmente, in quanto le vittime hanno ancora meno strumenti per difendersi e possono subire un maggiore controllo psicologico da parte dei maltrattanti. Per questo i dati forniti dalle Forze dell'Ordine sui reati commessi e denunciati a danno di minori sono solo una piccola parte del fenomeno. Infatti, dalle 4.946 **vittime minorenni** del 2011 si è passati alle 5103 del 2012 (+3%), il 60% delle quali sono di sesso femminile. Particolarmente preoccupante l'incremento dei reati di atti sessuali con minorenni, il cui numero delle vittime è cresciuto del 204% rispetto all'anno precedente, di cui il 78% sono bambine e adolescenti.

In assoluto l'incremento maggiore si registra nella **pornografia minorile**: + 370%, a danno di minori (il 69% dei quali femmine). Bambine e adolescenti sono la maggioranza (56%) delle vittime minorenni di **omicidio volontario**, del **reato di prostituzione minorile** (60%) e della **sottrazione di incapaci** (53%). Appaiono particolarmente vulnerabili le bambine e ragazzine quando si analizzano i dati relativi alla **violenza sessuale**: sono l'85% del totale, pari a 689 vittime nel 2012. A queste vanno aggiunte le 422 vittime di violenza sessuale aggravata, il 79% femmine. Un consistente calo (-70%) si è avuto nei reati di corruzione di minorenni, l'81% dei casi a danni di bambine e ragazze.

I **maltrattamenti in famiglia** sono ancora i reati che mietono maggiori vittime tra i bambini, toccando la cifra record di 1.246 nel 2012, 82 in più del 2011. Le bambine sono il 50% del totale.

Approfondimento: si rimanda alla lettura del report su <http://www.indifesa.org>

[F4CR network website](#) | [facebook](#) | [twitter](#) | [youtube](#) | [google+](#)

E-mail: f4crnetwork@gmail.com | [Skype](#): f4crnetwork

ARCHIVIO

NETLETTERS

del F4CR network